

## **INTRODUZIONE.**

La definizione formulata dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1948 definisce il termine "salute" come:

*"uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non consiste soltanto in un'assenza di malattia o di infermità".*

Per quanto riguarda il campo psichiatrico questa definizione è stata realmente messa in atto solo molti anni dopo. La visione che si aveva del malato psichiatrico cambia radicalmente solo con l'introduzione della legge proposta da Franco Basaglia, con la chiusura dei manicomi e l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale.

*"la repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività mediante il Servizio Sanitario Nazionale.*

*La tutela della salute fisica e psichica deve avvenire nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana."*<sup>1</sup>

Anche il malato psichiatrico diventa una persona, con la sua dignità, da tutelare. Proprio in questo frangente nasce il Dipartimento di Salute Mentale, e con lui la figura dell'infermiere territoriale. Si inizia a promuovere la salute mentale del paziente e della sua famiglia

---

<sup>1</sup> Basaglia F. legge 833; art 1.Roma; 1978.

proprio attraverso questa figura, si devono sviluppare delle strategie efficaci per rispondere alle esigenze immediate e/o future del paziente. Per raggiungere tali obiettivi l'infermiere dovrà attuare un processo di *nursing* svolgendo accertamento, diagnosi, programmazione, attuazione e valutazione.

Per quanto riguarda la presa in carico del paziente psichiatrico, la fase dell'accertamento è molto importante. Durante questa fase l'infermiere deve instaurare con lui un *legame*, guadagnarsi la sua fiducia, in modo da poter già da subito stabilire degli obiettivi e un piano terapeutico adeguato.

Il rapporto che si stabilisce con il paziente schizofrenico è molto complesso e variabile a seconda che possa agire su e con la collaborazione del paziente stesso, della famiglia o del caregiver e, che riesca a trovare un ambiente favorevole per il suo reinserimento sociale. Proprio per questa pluralità di fattori l'infermiere dovrà far parte di un'equipe compatta, coerente, per fornire al paziente e alla famiglia un'assistenza chiara e continuativa.

Sarà compito dell'infermiere territoriale informarsi sui rapporti interpersonali del paziente, sul suo stile di vita, cultura, lavoro, per valutare se queste possono creare al paziente situazioni di stress emotivo.

L'infermiere si trova, inevitabilmente, inserito nella realtà del paziente e starà alla sua bravura percepire pensieri, emozioni, fantasie ed incubi per instaurare un'alleanza terapeutica efficace.

*“[...] garantirti competenza, abilità, umanità nello svolgimento delle prestazioni assistenziali, rispettare la tua dignità, le tue insicurezze ... Ascoltarti con attenzione quando hai bisogno , starti vicino quando hai paura, quando le medicine e le tecniche non bastano [...]”<sup>2</sup>*

Queste sono alcune affermazioni presenti nel patto infermiere - cittadino, affermazioni che secondo me rispecchiano perfettamente quella che è la figura dell’infermiere territoriale, la relazione d’aiuto e il rapporto terapeutico che si instaura con il paziente schizofrenico.

Alla luce di queste constatazioni è nato il desiderio di scrivere questa tesi, ponendomi l’obiettivo di **descrivere il ruolo dell’infermiere territoriale nei confronti del paziente schizofrenico, la sua evoluzione, evidenziando l’importanza della relazione d’aiuto per il percorso terapeutico del paziente.**

---

<sup>2</sup> Patto infermiere cittadino;